

ANTROPOLOGIA DEL PENSIERO MAGICO

(II PARTE)

di Modrax

Oltre a angeli e demoni, esistono anche entità non umane con una sorta di corpo o veicolo, sono i cosiddetti extraterrestri. Un mago che fa manifestare gli spiriti senza un corpo (demoni e angeli) deve avere una mente talmente potente da varcare la soglia di altri mondi. Invece un semplice contattista di extraterrestri o un addotto (rapito da queste entità) non necessita di particolari qualità esoteriche.

Secondo una nota classificazione è possibile stabilire questi rapporti con una intelligenza extraterrestre:

1. Incontro Ravvicinato del I Tipo: avvistamento in lontananza di oggetti o fenomeni UFO (dischi volanti all'orizzonte, luci che non si spiegano);
2. Incontro Ravvicinato del II Tipo: l'UFO genera dei fenomeni particolari (cerchi nel grano, paralisi, animali spaventati, calore);
3. Incontro Ravvicinato del III Tipo: in associazione all'avvistamento dell'UFO si scorge la presenza di esseri animati (come quando dal disco volante escono gli alieni);
4. Incontro Ravvicinato del IV Tipo: rapimento o abduction;
5. Incontro Ravvicinato del V Tipo: quando un umano addestrato da queste entità le contatta a sua volta per cooperare con loro;
6. Incontro Ravvicinato del VI Tipo: quando gli extraterrestri provocano effetti a lungo termine (lesioni gravi, morte);
7. Incontro Ravvicinato del VII Tipo: rapporti sessuali e concepimenti alieni-umani.

Le principali razze aliene presenti sulla Terra sarebbero:

1. Rettiliani;
2. Nordici;
3. Grigi;
4. Insettoidi.

Le teorie ufologiche sono molto diverse tra loro. Per alcuni gli alieni non sarebbero altro che abitanti di altri mondi simili a quelli umani, cioè grossomodo fisici o apparentemente tali, probabilmente attirati in questa dimensione terrestre dalle operazioni magiche di Crowley. Per altri gli alieni sarebbero la razza umana del futuro che, così modificata dopo innumerevoli anni, ha raggiunto la capacità tecnologica di tornare indietro nel tempo e viene a visitarci per aiutarci e farci progredire lungo il cammino dell'evoluzione. Il contattista Pier Fortunato Zanfretta, che vide gli alieni a partire dal 1978, descrive questi alieni come di pelle verde e increspata, alti quasi tre metri, grandi punte sulla testa e occhi triangolari gialli; egli dichiara che proverrebbero da un pianeta morente della "terza galassia" di nome Titania, e avrebbero visto nella Terra uno dei possibili pianeti su cui trasferirsi in futuro. Gli alieni si chiamerebbero Dargos e sarebbero del tutto pacifici. Altri sostengono che sulla terra c'è in atto una invasione aliena e che siamo difesi anche da altri alieni venuti qui a addestrarci nel combattimento extraterrestre e a darci tecnologia e supporto operativo. Mediante la *ingegneria inversa* la Terra si sarebbe dotata di strumenti terribili di difesa, ma anche di eventuale distruzione. Ancora. C'è chi dice che essi ci hanno già conquistato e che ci darebbero tecnologia in cambio della libera collaborazione con loro. Secondo altre fonti, gli alieni ci avrebbero contattato attorno agli anni Cinquanta del Novecento e ci avrebbero rifornito di preziosa tecnologia in cambio di "materiale umano": persone date agli alieni per scopi di studio. Non sono pochi a dire altresì che gli alieni hanno fondato la nostra civiltà, sarebbero anche gli Elohim di cui parla la Bibbia: sarebbero loro a detenere il vero potere sulla Terra con l'ausilio da sempre di umani iniziati a questi misteri, mentre il grosso della popolazione sarebbe tenuto all'oscuro di tutto questo (teorie del complotto). Secondo un'altra versione, i grandi capi che fondarono la nostra civiltà se ne andarono in tempi remoti lasciando sulla Terra alieni di rango inferiore per dirigere assieme agli umani tutto quanto da dietro le quinte: questi alieni aspetterebbero ardentemente il ritorno dei grandi capi, alcuni anche per ritornare a casa. Tra queste entità di livello gerarchico inferiore, secondo alcuni siti Internet, ci sarebbero anche i gatti, considerati divini dagli egiziani e ancora oggi ritenuti dai fanatici dell'ufologia entità non terrestri che ci spiano e insomma ci controllano in molte maniere.

Sulla stele egizia di Metternich è possibile leggere queste parole: "O tu, gatta, la tua testa è la testa di Ra, signore delle due terre, che sconfigge

qualunque popolo ribelle ed è temuto in ogni paese e da ogni vivente per l'eternità; o tu, gatta, i tuoi occhi sono gli occhi del signore dell'Occhio Divino, colui che illumina con i suoi occhi le due terre, colui che illumina il volto nell'oscurità. O tu, gatta, il tuo naso è il naso di Thoth, Grande Signore di Khmenu, Ra è colui che concede l'aria per il naso per ogni uomo. O tu, gatta, le tue orecchie sono le orecchie del Signore dell'Universo, colui che ode la voce di chiunque lo implora e che giudica in tutta la terra. O tu, gatta, la tua bocca è la bocca di Atum, Signore della Vita, che unisce le cose...". Nel Libro dei Morti egizio si può leggere questa frase: " Il nome del dio che veglia su di te è Gatto".

Alcuni ufologi sostengono anche che gli alieni, con la cooperazione taciuta dei governi, stanno lentamente trasformando il nostro pianeta per renderlo abitabile a nuove specie aliene in via di approdo. Sarebbe un processo alieno di *terraforming*. Le cosiddette "scie chimiche" avrebbero lo scopo di intasare l'atmosfera, i mari e il terreno di alluminio, un metallo nocivo all'uomo ma forse indispensabile per altre forme di esistenza non terrestri.

Bailey (*Iniziazione umana e solare*) rivelerebbe che una antica civiltà aliena giunse su questo pianeta in età molto remota e pose le basi dell'intero sviluppo dell'umanità. Tutto è permesso e orchestrato da questi esseri con le loro potenti tecnologie non terrestri, dalle guerre ai grandi cataclismi naturali. Ogni cosa che accade ha lo scopo di spingere l'umanità verso progressi spirituali particolari. Alcuni umani sarebbero scelti per collaborare con loro. È questo il segreto dell'iniziazione: accedere ai grandi segreti iniziatici significa conoscere una civiltà aliena, comunicare con essa e usare gli strumenti di dominio sull'umanità.

Gli alieni avrebbero una tecnologia superiore che sarebbe usata dagli esseri umani iniziati alla loro creazione e al loro uso. Gli ufologi si sbizzarriscono: dal CD alle armi laser, dalla tecnologia spaziale ad apparecchiature psicotroniche (che sarebbero in grado di influenzare i pensieri delle persone), dalla radio e dai computer ai microchip impiantati nella testa delle persone che permetterebbero di comunicare telepaticamente con gli alieni. Le alte gerarchie di iniziati sarebbero in rapporti telepatici tra loro e con gli alieni. Bailey (*Telepatia e il veicolo eterico*): "Una delle caratteristiche proprie del Gruppo di Servitori del Mondo è costituita dal fatto che praticamente non esiste una organizzazione esterna che li integri. Essi sono tenuti da una struttura interna di pensiero e mediante un mezzo telepatico di interrelazione. I Grandi Esseri, che noi tutti cerchiamo di servire,

sono collegati in questo modo e possono, alla più lieve necessità e col minimo dispendio di energie, mettersi in reciproco contatto. Essi sono tutti sintonizzati su una particolare vibrazione”.

Non solo, ma alcuni ufologi pensano che le grandi costruzioni del passato, dalle piramidi egiziane ai megaliti, sarebbero state congegnate mediante la conoscenza di segreti della natura ancor oggi misteriosi: la disposizione delle pietre, il sito e la natura mineraria dei blocchi sarebbero in grado di canalizzare entro la costruzione particolari onde elettromagnetiche terrestri.

La persona che si evolve spiritualmente inizia a scoprire che Dio è essa stessa, quindi la Verità e Dio non stanno fuori di sé. La tradizione cristiana orientale parla in proposito di “preghiera del cuore”. Nei tempi passati le persone sentivano la voce di Dio in sé, poi, secondo Basilio, il peccato ha bloccato questa facoltà. È tipico della tradizione cristiana orientale riferire questi misteri, in diverso modo e grado, anche con l’immagine della divinità che abita l’uomo e parla attraverso di esso e con quella della divinizzazione finale del credente salvato.

Sadhu (*Vie di realizzazione iniziatica*) sostiene che l’ostacolo principale alla concezione corretta di Dio sta nella nostra mente limitata. L’evoluzione attuale dell’uomo permette solo due stati: soggettivo e oggettivo. L’uomo non ne concepisce altri. L’Ego è la soggettività, il Tu (e quindi il mondo esterno) è l’oggettività. La nostra mente non può immaginare altri stati di essere diversi da questa dualità. Pertanto anche Dio viene concepito come un Tu: l’Ego è la creazione e Dio è il creatore, quindi separato dalla creazione. “Tutto ciò mostra come la concezione antropomorfa, ‘Io sono qui e Dio è là’, è una assurdità e rappresenta il vero ostacolo che impedisce alla nostra coscienza (il nostro vero Essere) di essere assorbita nel Tutto, cioè in Dio”.

I teorici del complotto sostengono che entità non umane ostili all’uomo cercano in tutti i modi di bloccare questo sviluppo spirituale con lo scopo di renderlo manipolabile e asservito al potere. Miranda (*Life – I segreti della ghiandola pineale*) dice che tale sviluppo avviene tramite la ghiandola pineale. Quindi le entità non umane ostili attaccherebbero questa ghiandola tramite disgrazie globali e pure la loro pubblicizzazione attraverso i giornali (soffrire ma anche sentire le brutte notizie ci fa del male a livello pineale), rumori di qualsivoglia tipo (stesso effetto sulla pineale), così come ritmo di lavoro frenetico, cibo spazzatura, farmaci (specie gli psicofarmaci), vaccini, droghe, “scie chimiche”, religioni che tramandano menzogne (Dio è fuori di noi), e

così via. Un altro testo per approfondire queste tesi è: R. Bruce, *The Practical Psychic Self Defense Handbook*.

I regni inferiori dove abitano le entità malevole sono dimensioni parallele molto materiali: i loro abitanti sono esseri della materia, quindi demoni e alieni che amano le cose materiali e allora pure il vizio. Essi, assieme a uomini dedicati al Male, spingono continuamente l'uomo a cercare le cose sensibili così da poter stare in sintonia con lo scopo di succhiargli energia vitale.

A queste entità dal grande potere sulla Terra si opporrebbero uomini altamente evoluti (gli iniziati) e entità aliene benevole. Tutti questi spingono l'uomo ai valori dello spirito con lo scopo di far evolvere l'uomo verso la patria divina dalla quale proviene e anche con lo scopo di staccarlo esotericamente dall'influenza delle entità malevole. Rabbia, paura, dipendenze sono altri atteggiamenti mentali e condotte che alimentano le entità malvage che ci vogliono cannibalizzare energeticamente.

Ogni religione di massa subisce l'influenza di entrambe le entità. Non solo, ma l'appartenenza a una via esoterica di risveglio spirituale non esime il soggetto dall'influenza di queste terribili creature che sono in ogni dove, vedono ogni cosa e continuano a spingerlo verso la materia, il vizio, la letargia spirituale.

La figura dell'iniziato è come quella del Maestro della massoneria. Il Maestro sta in Mezzo tra il Compasso e la Squadra. Guénon (*La Grande Triade*) sostiene che il simbolismo occidentale massonico del Compasso e della Squadra è identico a quello orientale del Cerchio e del Quadrato. Il primo indica il Cielo, il secondo la Terra. Quindi il Maestro è una figura di Mediazione tra il mondo celeste degli alieni e degli spiriti e quello terrestre degli uomini normali. In altre parole, l'iniziato è stato introdotto ai Misteri per fare la volontà degli dei riguardo gli uomini non iniziati.

La vera conoscenza iniziatica sta nel sapere i grandi Misteri della Terra. Ma essi sono collegati con il Cielo. Non ci sarebbe Terra senza Cielo. Per questo l'iniziato non sarebbe tale senza la conoscenza del Cielo. Nella tradizione islamica l-Khider dà all'adepto l-Ward, la rosa iniziatica, simbolo della conoscenza totale dei Misteri. Il simbolo della rosa si ritrova in molte correnti mistiche e spirituali.

Nelle varie iniziazioni questa nuova conoscenza è associata all'idea della morte e della resurrezione. Il candidato deve morire al mondo di tutti per rinascere in una condizione superiore nella quale è possibile acquisire una conoscenza superiore. Nella società Bambara (l'etnia principale del Mali)

il Koré dugaw, Avvoltoio del Koré, rappresenta il superamento del limite umano. L'iniziato è morto alla vita profana e è purificato dalle prove. Egli ha superato il limite. Anche Clemente Alessandrino diceva che iniziare significa uccidere. I Bambara dicono che l'iniziato, avendo così ottenuto la saggezza, è l'uomo più ricco del mondo: il vero oro è di proprietà dei Koré dugaw, degli avvoltoi.

In molte tradizioni sono gli animali il simbolo di questa trasformazione dell'essere dell'iniziato. L'animale allude a un'altra realtà, a un altro ordine di cose, quindi spesso i popoli fanno conferire potere e saggezza iniziatici attraverso gli animali.

Guénon (*Iniziazione e realizzazione spirituale*) sostiene che i veri gradi iniziatici sono simboli di differenti tipi di "stati spirituali" che il candidato conquista. Esse permettono di avere potere personale tramite un maggiore collegamento con il mondo al di là. Steiner (*L'iniziazione*): "In ogni uomo esistono facoltà latenti, per mezzo delle quali egli può acquistarsi cognizioni di mondi superiori ... Da quando esiste il genere umano vi sono state sempre delle scuole, nelle quali chi possedeva le facoltà superiori istruiva coloro che aspiravano alle medesime"¹.

Steiner (*La Scienza Occulta*): "Potrebbe venir chiesto se la concentrazione interiore e gli altri mezzi descritti per l'acquisto della conoscenza soprasensibile, permettano soltanto di osservare in modo generale l'uomo fra la morte e una nuova nascita, nonché altri processi spirituali, o pure se diano anche la possibilità di osservare singoli e determinati processi ed esseri, per esempio, un determinato uomo dopo la sua morte. A tal domanda si può rispondere: chi acquista la capacità, con i mezzi qui descritti, di osservare il mondo spirituale, arriverà pure a poterne scorgere i particolari; egli si rende capace di mettersi in rapporto con uomini che vivono nel mondo spirituale fra la morte e una nuova nascita. Bisogna però tener presente, che in ordine alla Scienza dello Spirito, ciò non deve verificarsi se non dopo che il discepolo abbia praticato la disciplina giusta per la conoscenza soprasensibile, perché allora soltanto saprà distinguere, riguardo ad eventi ed esseri speciali, il vero dal falso. Chi volesse osservare dei casi particolari, senza la giusta preparazione, cadrebbe vittima di molti errori. L'insegnamento, che conduce

¹ Un conto è acquisire stati diversi di coscienza, un altro quello di conoscere la Verità. J. Krishnamurti sosteneva che "la Verità è una terra senza sentieri". Nessuna scuola esoterica può donare la Verità. Lo sviluppo esoterico, permesso in parte dalle entità entro una scuola iniziatica e che dona facoltà psichiche superiori, non è la Verità, ma una Via verso la Verità, che deve essere accolta per intuizione personale dopo una ricerca personale. E tale acquisizione non è mai razionale. Un conto è parlare del fuoco, un altro farne esperienza personale. La Verità non è un concetto, ma l'unione animica con il Tutto.

nei mondi superiori all'osservazione di ciò che è descritto in questo libro, permette pure di esaminare la vita di un singolo uomo dopo la morte, e inoltre di osservare e di comprendere singolarmente tutti gli esseri animico-spirituali, i quali dai mondi occulti esercitano la loro azione in quelli manifesti. Ma la sicurezza nell'osservazione dei particolari è possibile soltanto sulla base della conoscenza dei grandi e universali eventi del mondo spirituale, eventi che concernono il cosmo, l'umanità e ogni singolo uomo".

Lefebure (*Esperienze iniziatiche*, vol. 2) ricorda che tradizionalmente esiste una età eccellente per ricevere l'iniziazione. Si tratta della "età tribale". Verso i sette anni il bambino si pone domande metafisiche (immortalità dell'anima, Dio, angeli); tra i quindici e i venticinque egli prova il desiderio di aderire a dei gruppi. È in tutto questo lasso di tempo che la persona è più idonea a ricevere l'influsso di un maestro. Il maestro che conferisce l'iniziazione a un candidato opera in maniera occulta su quest'ultimo: dà un "impulso fluidico". Scrive Lefebure: "Si comprende allora come si formino le catene di iniziati. Colui che riceve all'inizio un buon impulso fluidico da parte di un maestro, impulso che gli dà fiducia negli esercizi, persevererà tutta la vita. Da vecchio, egli potrà così divenire fluidicamente più forte del suo maestro, e dare uno shock ai novizi ancor più potente di quello ricevuto nella sua giovinezza, e così di seguito, in modo tale che nel corso dei millenni alcune di queste catene di iniziati per contatto possano portare a far emergere un iniziato che abbia una potenza fluidica favolosa".

Sempre secondo Lefebure, la base della trasmissibilità della iniziazione sta nel pensiero. Un pensiero si trasmette dal maestro al candidato come il suono si propaga attraverso un muro. Le condizioni del successo sono due:

1. La ritmicità. Il pensiero ritmico è la chiave di ogni evoluzione morale, spirituale, psichica. Il pensiero ritmico del maestro si riversa meglio sul candidato;
2. Un pensiero del genere deve collegarsi ai fosfeni, cioè alle immagini. Nei culti antichi le formule rituali erano pronunciate di fronte al sole: l'immagine del sole nella mente dell'officiante esalta il pensiero. Un pensiero ripetuto ritmicamente ha la capacità di inserirsi negli ingranaggi dei fosfeni e quindi acquisire più potenza.

Questo è anche il segreto delle litanie e di tutto il Rosario: formule ritmiche e immagini della Vergine (fosfeni). Nell'iniziazione, l'impulso fluidico del maestro sul candidato risveglia le facoltà di quest'ultimo.

Ma l'iniziazione suppone che il candidato abbia una luce spirituale particolare. Inoltre, durante le prove iniziatiche e gli insegnamenti iniziatici, lo spirito del candidato viene saggiato per capire se è degno di procedere. Poi gli esercizi esoterici e l'influenza benevola, non solo dell'inziatore ma anche delle entità non umane, fanno accrescere i poteri. Per esempio, nella massoneria il candidato passa un periodo nel Gabinetto di Riflessione: in esso egli prende consapevolezza di sé stesso acquisendo così una conoscenza del proprio mondo interiore che i profani non hanno.

Nell'importante opera ermetica intitolata *Kybalion* è scritto: "La mente, come i metalli e gli elementi, può essere trasmutata: da stato a stato, da grado a grado, da condizione a condizione, da polo a polo, da vibrazione a vibrazione. La vera trasmutazione ermetica è un'arte mentale".

Foxcroft English (*Il Matrimonio Chimico di Christien Rosenkreutz*) racconta della iniziazione del fondatore dei Rosacroce. Egli vide un angelo e una lettera. Questa lettera pesava quanto l'oro. L'iniziazione è un "matrimonio chimico", cioè alchemico. Il fine ultimo dell'alchimia è di produrre l'oro. L'oro è un simbolo delle qualità spirituali superiori acquisite dal candidato che viene iniziato.

L'oro alchemico indica quella realizzazione spirituale che gli iniziati conquistano prima del tempo. Ma tale realizzazione sarà di tutti nei tempi a venire. C'è una parola che racchiude questo grande mistero dell'umanità: AGLA. Eliphas Levi (*Storia della Magia*) ricorda che la lettera A (corrispondente a Aleph dell'alfabeto ebraico) indica l'unità. La G, essendo la terza dell'alfabeto ebraico, indica il ternario. La L è la dodicesima dell'alfabeto ebraico e indica quindi il numero dodici. La ripetizione della A indica la sintesi. Pertanto AGLA significa simbolicamente la realizzazione dell'Opera Alchemica: la G indica le tre sostanze necessarie (Sale, Zolfo, Mercurio), la L le Dodici Chiavi di Basilio Valentino, la A indica l'opera compiuta in conformità dei suoi principi.

La realizzazione spirituale dell'iniziato è un fine ultimo cui si arriva in diversi modi. Ci sono diversi tipi di iniziazione i quali, se sono validi, portano alla realizzazione. Probabilmente i diversi tipi di iniziazione dipendono da categorie eterogenee di entità che perseguono diversi cammini iniziatici. A volte le varie scuole sono in lotta tra di loro. La Società Teosofica fu fondata nel 1875 da alcuni esoteristi, tra cui Blavatsky, Olcott e Judge. Nel 1912 Steiner si separò definitivamente fondando la Società Antroposofica. Prima di allora Steiner, responsabile di una sezione della Società Teosofica, vide l'ammissione di Heindel, che si separò dalla stessa fondando nel 1907 la Rosicrucian

Fellowship. Nel 1924 venne fondato il Lectorium Rosicrucianum da alcuni membri olandesi della Rosicrucian Fellowship guidati da Rijckenborgh. Nell'Ottocento la Società Teosofica si scontrò con la Fratellanza Ermetica di Luxor, avendo infine la meglio.

Si dice che alcuni adepti di certe fratellanze iniziatiche possano acquisire già su questa Terra poteri sovrumani. La Fratellanza di Eliopoli, cui apparteneva Fulcanelli, avrebbe fornito ai membri la conoscenza perfetta dei misteri della vita.

Machen (*Il Popolo Bianco*) sostiene che Il Male e il Bene non sono due entità opposte, ma due modi diversi per arrivare lo stesso alla realizzazione finale. Il Male non è fare un furto e il Bene non è essere religiosamente pii, queste sono azioni mediocri di una persona che non ha perfettamente il senso del Male né del Bene, queste azioni sono conseguenze di un disegno spiritualmente profondissimo che sfugge alla mente mediocre. Il Bene è il recupero della purezza perduta, il Male è l'anelito a qualcosa che ancora non abbiamo mai avuto. Il Bene è cercare ciò che abbiamo già avuto, mentre il Male è divenire come gli angeli e come Dio, in questo sta il peccato, cercare qualcosa che non è conforme alla nostra natura, quindi divenire dei demoni per attuare questo disegno. Male e Bene sono entrambi un'estasi, uno stacco dalla vita ordinaria e mediocre, suppongono entrambi una lunga ascesi per togliere i vincoli che ci legano al mondo dei più, che è basso e malvagio nel senso comune.

Il centro terrestre dove risiederebbero le entità non umane assieme ai più grandi iniziati è Sambhala, nel Deserto del Gobi, centro di irradiazione delle energie positive che guidano il mondo. Per altri non sarebbe un luogo fisico ma una dimensione spirituale: i guerrieri di Sambhala nascono con la propensione a combattere il Male e lo fanno irradiando inconsapevolmente energia positiva facendo le attività quotidiane in ogni possibile parte della Terra. Alcuni di essi scoprono la loro alta origine e comincerebbero a lavorare per il Bene in maniera anche consapevole.

Già Giordano Bruno (*De l'infinito universo e mondi*) diceva che gli universi e i loro abitanti sono infiniti. "Un infinito campo e spazio, il qual comprende e penetra il tutto. In quello sono infiniti corpi simili a questo, de quali l'uno non è più in mezzo de l'universo che l'altro, perché questo è infinito, e però senza centro e senza margine; benché queste cose convegnano a ciascuno di questi mondi, ...di maniera che non è un sol mondo, una sola terra, un solo sole; ma tanti son mondi, quante veggiamo circa di noi lampade luminose, le quali non sono più né meno in un cielo ed un loco ed un

comprendente, che questo mondo, in cui siamo noi, è in un comprendente, luogo e cielo. ... Sì che ciascuno di questi mondi è un mezzo, verso il quale ciascuna de le sue parti concorre e ove si puosa ogni cosa congenea; ...Cossì dunque gli altri mondi sono abitati come questo... Se non cossì e se non migliori, niente meno e niente peggio: perché è impossibile ch'un razionale ed alquanto svegliato ingegno possa immaginarsi, che sieno privi di simili e migliori abitanti di mondi innumerabili, che si mostrano o cossì o più magnifici di questo; i quali o son soli, o a' quali il sole non meno diffonde gli divinissimi e fecondi raggi che non meno argumentano felice il proprio soggetto e fonte, che rendono fortunati i circostanti partecipi Jacob Boheme i tal virtù diffusa. Son quenque infiniti gl'innumerabili e principali membri de l'universo, di medesimo volto, faccia, prorogativa, virtù ed effetto”.

Secondo più fonti, dopo la morte la persona farebbe un viaggio astrale per andare a esistere su altri pianeti. Da più parti si afferma che la sofferenza sperimentata su questa Terra abbia un grande valore: le anime si incarnerebbero qui per acquisire meriti. Accettare la sofferenza durante la vita terrestre permetterebbe alle anime dopo la morte di andare a esistere su pianeti migliori.

Questo viaggio astrale avverrebbe all'interno di una navicella aliena. L'anima, staccatasi dal corpo fisico, entrerebbe in questo dispositivo alieno e farebbe un lungo viaggio verso una destinazione non terrestre.

Altri invece sostengono che, almeno relativamente a certe anime, dopo la morte fisica l'essenza spirituale della persona entrerebbe in una Impiantstation, cioè un dispositivo alieno estremamente evoluto che farebbe artificialmente il reset della memoria in vista della nuova reincarnazione sempre sulla Terra.

Leslie e Adamski (*I dischi volanti sono atterrati*) scrivono che i dischi volanti sono “veicoli meravigliosi, splendidamente costruiti, dotati di sorgenti di energia che ancora ci sono ignote”. “Non sono un prodotto dell'immaginazione del ventesimo secolo, ma esistono nel ricordo e nelle cronache umane fin da quando la nostra particolare famiglia umana ha cominciato a pensare e a ricordare”.

Nell'antica Grecia il condottiero Timoleone avvistò in cielo una torcia volante. A Roma antica vi furono numerosi riferimenti agli Scudi Volanti, ciò che oggi chiamiamo dischi volanti, considerati di buon auspicio. Plinio il Vecchio riferisce che nel terzo consolato di Mario (103 a. C.) dagli amerini e dai tudertini erano state viste armi celesti che si scontravano tra di loro. In

Cina erano detti Draghi di Fuoco, descritti come dei dischi di fuoco. È il campo della clipeologia, che si occupa degli avvistamenti alieni nel passato.

Ma cosa siano esattamente questi dispositivi che sembrano muoversi all'orizzonte nessuna mente umana è in grado di dirlo. Costruiti da menti aliene estremamente potenti, i dischi volanti non possono essere compresi da una mente limitata come quella umana. In essi vi è il segreto della vita e della morte. Vi è il segreto della rigenerazione dell'essere umano prima di andare ad abitare nuovi mondi o nuovamente la Terra. Come? In una maniera incomprensibile per noi uomini. I dischi volanti oltrepassano tutte le leggi della natura, dal tempo allo spazio, e oltre.

Moltissime persone in tutto il mondo avvistano oggetti volanti non identificati (UFO). Il fenomeno UFO non è una ipotesi, ma una realtà. Le ipotesi sono relative alla esatta identificazione di questi oggetti volanti non identificati. C'è chi pensa che, almeno in parte, si possano spiegare in maniera naturale (satelliti, fenomeni meteorologici, illusioni ottiche). Altri a tecnologie militari umane non pubblicate ma che la gente può avvistare. Le Aeronautiche Militari dei vari paesi hanno reparti addestrati proprio alla interpretazione delle immagini telerilevate (aeree e satellitari), tra queste immagini non sempre c'è chiarezza. Gli ufologi ritengono che gli UFO siano dispositivi alieni di civiltà extraterrestri che verrebbero a visitarci. Gli addotti sono personaggi che ricorderebbero di essere stati rapiti dagli alieni nelle loro basi sulla terra o su un altro pianeta o a bordo dei loro dischi volanti. Alcuni addotti hanno anche pubblicato libri nei quali hanno raccontato dei loro viaggi spaziali e hanno descritto l'interno di questi UFO. Per esempio, G. Adamski (*A bordo dei dischi volanti*) riferiva che al centro hanno una cabina di pilotaggio del diametro di pochi metri. In mezzo a questa cabina di pilotaggio c'è un asse verticale tra il soffitto e il pavimento. Questo asse serve ad attirare le forze della natura terrestri per sfruttarle ai fini della navigazione nell'atmosfera terrestre. Alla base dell'asse c'è uno specchio rotondo, attorno al quale dei seggiolini con vicino ad essi i dispositivi di comando.

Molti contattisti riferiscono di dischi circolari (le forme più conosciute grazie al cinema) ma anche di dispositivi triangolari o rettangolari. Non tutti hanno equipaggio a bordo. Alcuni stanno fermi nell'atmosfera grazie a tecnologia antigravitazionale. Sarebbero talmente potenti che i piloti spingendo un pulsante potrebbero alterare una legge naturale terrestre. Esisterebbero le grandi navi madri, dalle quali vengono proiettate nell'atmosfera terrestre navicelle spaziali di dimensioni più ridotte e altri tipi di dispositivi.

Già nei Veda compaiono i *vimana*, creature o oggetti volanti interpretati dagli ufologi come dischi volanti. Anzi, il *Vaimanika Shastra*, un testo in sanscrito datato per alcuni al XIII secolo a.C., descrive e insegna come pilotare questi oggetti volanti presumibilmente alieni.

In India tutti i grandi testi religiosi parlano degli extraterrestri e delle battaglie spaziali. I Veda dicono tra l'altro che esistono 400.000 specie aliene umanoidi, alcune delle quali sono giunte sulla Terra. Non solo, ma tutte le civiltà della Terra parlano di creature provenienti dal cielo (da alcuni dette "figli delle stelle"): dagli Annunaki sumero-accadici agli Elohim della Bibbia a Cristo che dice esplicitamente che il suo regno non è di questo mondo; dai Night Crawler dei nativi americani a Tiānhuang, leggendario "celeste sovrano" cinese che regnò 18.000 anni fino ai Nommo, creature anfibie provenienti dalle stelle che iniziarono l'etnia africana dogon ad un sapere molto evoluto; dal mito greco di Atlantide a quello amazzonico di Akakor fino all'Asgard nordico, il mondo superiore (il cielo) da dove provengono gli dei che hanno potere su Midgard, il mondo fisico; e così via. In India però la familiarità con tutto questo è più forte perché tali storie sono diffusissime nelle varie letterature di quel subcontinente. La compagnia aerea del Bangladesh, fondata nel 1972, si chiama Biman, dal sanscrito *vimana*, in ossequio a quegli oggetti volanti che le letterature asiatiche descrivono da millenni.

I cultori dell'archeologia misterica confrontano le antiche raffigurazioni di divinità presenti nei reperti archeologici con le testimonianze dei contattisti e addotti di oggi. Molte divinità antiche sono raffigurate mentre pilotano/ cavalcano dispositivi volanti simili a quelli avvistati oggi. Alcune hanno al polso degli orologi. Molti esseri sembrano simili a quelli avvistati dai testimoni contemporanei.

Secondo alcuni studiosi, uno dei grandi misteri della Terra è relativo al perché civiltà così lontane tra di loro raffiguravano le divinità a volte in maniera molto simile. Un altro è la coincidenza di racconti tramandati da popolazioni tra di loro lontanissime. Al mito di Atlantide è strettamente collegato il mito del Diluvio Universale presente in quasi tutte le prime civiltà: questo mito è raccontato nella Bibbia (Antico Testamento), nell'epopea di Gilgamesh (un poema babilonese del terzo millennio avanti Cristo). Troviamo racconti del diluvio anche tra gli ittiti, tra i greci (racconto di Deucalione e Pirra) e tra gli egizi (racconto del Re Surid, vissuto prima e dopo il diluvio). Leggende che parlano di un grande diluvio si trovano anche in America tra gli atzechi in Messico, i sioux in Nord America, gli indios Mura

dell'Amazzonia, gli indios Guarani in Paraguay e perfino in Cina. Non solo, ma quasi tutte le antiche civiltà costruivano imponenti monumenti simili a montagne, come le grandi piramidi egiziane.

Si ipotizza che i grandi dischi volanti alieni atterrasero sulle alture, come la nube che calò sul monte Sinai ove Mosè ricevette il Decalogo, per questo le montagne erano ritenute sacre e spessissimo dimora degli dei. Pensiamo all'Olimpo per gli dei greci. Il monte Casio in Siria è il *gr* o *gb' špn* del mito ugaritico, che compare anche in testi non ugaritici. Su di esso Baal ha costruito la sua casa dopo aver sconfitto Mot, signore degli inferi. Mot dimora ai piedi di una montagna sotterranea, detta *gr trgzz*. La vetta di questa montagna era la residenza di El, ove si teneva il consiglio degli dei.

Al posto delle montagne gli antichi costruivano alte piramidi, ziggurat, strutture di pietra ove potessero posarsi questi dispositivi volanti alieni, magari in periodi storici quando gli alieni manifestavano apertamente a tutti la loro presenza sulla Terra. Pensiamo poi alla piramide metallica di Baigong, che sarebbe essa stessa un reperto metallico antichissimo di una civiltà aliena che ivi stava in attività.

Ma come hanno fatto queste civiltà aliene a raggiungere la Terra? Secondo la scienza ufficiale i pianeti che potrebbero essere abitabili distano dalla Terra tanti di quegli anni luce che il viaggio sarebbe impossibile. Tuttavia gli ufologi obiettano che una scienza aliena e una tecnologia aliena potrebbero essere di gran lunga superiori alle nostre, tanto da non poter essere giudicabili sulla base di ciò che oggi gli scienziati terrestri fanno. Gli alieni potrebbero avere la possibilità non di viaggiare nello spazio, come fa un aereo o un satellite terrestre, ma di accorciarlo così da annullare enormemente il tempo necessario per raggiungere la Terra. Molti ufologi sostengono che le astronavi aliene raggiungono la Terra attraverso i Portali Dimensionali: essi sono delle scorciatoie spazio-temporali che collegano i diversi pianeti, per cui una astronave aliena passerebbe da un pianeta ad un altro in un batter d'occhio attraverso il portale. I tunnel spazio-temporali sono una scorciatoia nello spazio-tempo descritta per la prima volta nella Teoria Generale della Relatività di Albert Einstein insieme a Nathan Rosen, per cui due estremi dell'Universo si collegano attraverso un tunnel in cui la materia potrebbe muoversi, anche se gli scienziati considerano che attraverso i ponti Einstein-Rosen si potrebbe anche viaggiare da un universo ad un altro parallelo o si potrebbe addirittura viaggiare attraverso il tempo. Gli astrofisici hanno comprovato che attraverso un tunnel spazio-tempo si potrebbe viaggiare addirittura più veloci della luce, permettendo così di muoversi in qualsiasi

parte dell'Universo in questione di istanti. La tecnologia terrestre non è in grado di passare per questi tunnel, ma una civiltà aliena avanzatissima potrebbe aver trovato il modo di utilizzarli per viaggi impressionanti, che annullano del tutto i limiti dello spazio e anche del tempo.

La letteratura ufologica, siti Internet e filmati su Youtube riferiscono anche di esseri umani addestrati nel controllo della presenza aliena sulla Terra. Per esempio, andrebbero a interrogare i contattisti spacciandosi per agenti del FBI. Altri sostengono che queste figure non siano umane ma che abbiano solo la forma quando appaiono ai contattisti.

C'è anche chi sostiene che un essere umano potrebbe essere addestrato pure al pilotaggio di un UFO, ma relativamente alle manovre più semplici, supportato dai sistemi automatici di pilotaggio, mentre l'uso vero e proprio, data la complessità del mezzo, sarebbe riservato unicamente a menti extraterrestri che sono superiori. È stato detto che in un viaggio tra pianeti l'extraterrestre a volte non sarebbe vivo ma in uno stato tra la vita e la morte. Gli ufologi menzionano spesso l'Area 51 nel Deserto del Nevada, dove questi ritengono che si lavori con la tecnologia aliena. Secondo una ipotesi lì lavorerebbero insieme alieni e umani per costruire astronavi con tecnologia non terrestre per viaggi spaziali. Terrebbero anche prigionieri alcuni Grigi impiegandoli nelle costruzioni. Ogni tanto escono fuori testimoni e insider che sarebbero stati impiegati in questa area top secret.

Dio non è un concetto spaziale né personale: Dio non sta in un luogo né è un essere personale. Dio è tutto quanto esiste. Ma non ha forma: ogni forma è una illusione creata da questo stesso Dio. Zos è pura illusione, il mondo immanente è una fantasia, un sogno. Kia è l'unica realtà che esista. Kia è sovrapponibile, in qualche modo, al concetto di Kundalini.

Così come a quello di Akasha, termine sanscrito per indicare l'etere, ma che è allo stesso tempo il corpo e la mente di Dio. Esistiamo nell'Akasha, siamo fatti di Akasha. Akasha è il vuoto prima del Big Bang ed è il tutto dopo il Big Bang. È una Unità invisibile. Ogni forma che cogliamo con i sensi, ogni categoria e differenza, ogni gerarchia, anche la suddivisione tra divinità, angeli, extraterrestri, uomini, animali, piante, cose, è puramente illusoria. Ogni cosa che facciamo lascia una traccia nell'Akasha. È possibile consultare questi Registri Akashici, sia involontariamente (come fanno le anime) sia volontariamente (da particolari figure di iniziati).

Nell'attività contemplativa si procede ascendendo; i sensi si acquiscono, si volgono interamente all'oggetto contemplato. Si può contemplare per ore un fiore, vedendo in esso non soltanto il singolo fiore che ci troviamo di

fronte ma, prima, la forma astratta del fiore, poi l'idea generale che soggiace a tutti i fiori, e da qui passare alla visione della totalità, del Tutto, il puro mondo senza forme nascosto sotto il velo della realtà immanente. Lo spirito contemplativo può giungere a vedere in un fiore l'intero cosmo, per il principio secondo il quale l'Uno, nel suo processo di deframmentazione, si comporta come un frattale e in ogni oggetto ha lasciato impresso il suo sigillo, che rende ogni cosa una porta d'accesso all'Infinito. Come scrive Daniel von Czekpo, l'erba stessa è un libro: se cerchi di aprirlo, puoi conoscere il creato e avere ogni sapienza. Giordano Bruno (*Sigillus sigillorum*): "La figura è qualità in quantità, unità derivante da entrambe in entrambe. Tuttavia la natura è soprattutto rivelatrice di cose profonde ed arcane, cioè, attraverso una figura visibile, la natura ci indica la ragione delle forme".

Un ebreo che vede un arcobaleno, dovrebbe guardarlo brevemente e poi recitare questa preghiera: "Benedetto tu il Signore, il nostro Dio, Re del Mondo che si ricorda il patto, è fedele al suo patto e mantiene la sua Parola". L'ebreo non deve fissare l'arcobaleno perché i sette colori di cui è composto sono parti dell'unica Luce bianca, che ricorda Dio stesso. Non solo, l'arcobaleno ricorda anche il patto stretto da Dio con gli uomini. Tre parole ebraiche hanno in comune la sillaba VA', che significa nube:

1. Tzeva': colore;
2. Teva': natura;
3. Sheva': sette.

L'acqua scende dal cielo per rigenerare il mondo. Invece nel diluvio l'acqua ha distrutto il mondo. Dopo il diluvio Dio ha sancito con Israele un patto simboleggiato dall'apparire dell'arcobaleno tra le nubi. Il patto in questione ricorda l'amore di Dio per gli uomini ed è indicato dall'arcobaleno perché esso allude alla Luce bianca divina. Quindi in un evento della natura c'è il segno di qualcosa di metafisico e assoluto, cioè Dio.

Per la Cabala la Torah (i primi cinque libri della Bibbia) non è solamente un testo scritto, ma lo strumento con il quale Dio crea il mondo. Dio crea tutto ciò che esiste mediante le 22 lettere dell'alfabeto ebraico. Per questo nella Torah ci sono infiniti riferimenti esoterici alla creazione. La prima lettera dell'alfabeto ebraico è Aleph, che ha quattro braccia: questo indica cabalisticamente che la Parola abbraccia tutto il mondo, inteso nelle sue quattro direttrici fondamentali. Oltre alle lettere dell'alfabeto ebraico, la Bibbia ebraica ha svariati segni che scandiscono la recitazione (cantillazione).

Nella Torah appare solo quattro volte il Shalshelet, un segno che indica di allungare la nota, per prendere tempo in riferimento a una decisione importante. Il testo in questi quattro passi non si affida alla lingua ebraica, ma a questo segno. Della Torah nulla è superfluo!

Esiste una sola vera Realtà, che è una divinità. Ma questa divinità sta in uno stato dormiente, nel senso che non è attiva in noi, che siamo una sua parte, di conseguenza noi viviamo in un sogno dove tutto è falso, non reale perché la Realtà non è presente in noi, ma dorme.

Le parole umane non possono dire queste cose. Kundalini dorme e quindi noi sogniamo, ma allo stesso tempo è Kundalini stessa che guida i nostri sogni e così crea il mondo immanente. Che poi non è un sogno come lo possiamo intendere noi, "sogno" è una parola di comodo: si tratta di una sorta di illusione quasi reale che sortisce una sorta di effetto. In queste dichiarazioni c'è tutto il limite della parola umana. Non esiste una sola parola o concetto umano che possa indicare la Verità.

Il *Vijñānabhairava*, importante testo sacro indiano, parla della Bhairava, uno dei nomi di Shiva, tradotto da alcuni con Tremendo, cioè l'inondazione divina dell'Assoluto. Questo testo rivela chiaramente che essa "la si descrive soltanto per la meditazione di uomini dall'intelletto sviato, frastornati dalle azioni, oppressi da rappresentazioni mentali", cioè *vikalpa*, termine sanscrito che si può tradurre anche con "logica discorsiva" o "ragionamenti". O semplicemente parole. Non si può descrivere l'Assoluto con concetti razionali!

I grandi maestri spirituali, occidentali e orientali, dicono che la Verità non è comprensibile né trasmissibile in termini razionali e discorsivi. Gli antichi greci usavano l'aggettivo *arrētos*, "non dicibile". Non si può descrivere a parole l'Assoluto, si può solo sentire e intuire. Ma essi usano solo delle metafore, che alla fine risultano del tutto false.

Ma c'è qualcosa che in qualche modo è trasmissibile. Tuttavia viene velato per confondere i non iniziati. Solo l'iniziato riesce a capire la verità del discorso sacro, dietro il velo dei simboli illusori, fatti ad arte per confondere la mente dei non degni. Il discorso sacro sta davanti agli occhi di tutti, ma è velato da falsità. Solo l'iniziato riesce a capire. Erim (*Il Conseguimento Celestiale*): "Gli arcani della genesi sono stati affidati dai Sacerdoti adepti di tutte le epoche, sia ai geroglifici nei popoli a scrittura originale, sia al simbolismo nei popoli a scrittura derivata e trasmessi poi nel segreto delle iniziazioni. In margine a tale necessità di nascondere i Misteri al volgo impreparato affinché non deviasse, sorsero sedicenti illustrazioni degli arcani

dalla più remota antichità per il medioevo fino ai nostri giorni, che hanno perpetrato la più labirintica oscuratezza, perché i pochi illuminati, per sacro timore, continuarono a velare i Veri adoperando un frasario deviatore, i devianti a loro volta rivelarono quello che avevano mal compreso. I malvagi hanno infine piegato il misterioso innato spiritualismo umano ai loro fini deviativi egoistici, costituendo la grande schiera degli associati ai demoni maggiori”.

In Oriente si usa la metafora della Mente. Tutto è Mente. Possiamo parlare anche di Coscienza. Tutto ciò che esiste è una unica grande Coscienza, al di fuori della quale non vi è nulla. Quando tale Coscienza è “sveglia”, siamo consapevoli di essere dei e di avere poteri illimitati. Quando è “semi-sveglia”, siamo angeli e extraterrestri. Quando è “dormiente”, siamo umani e animali limitati in ogni maniera, ma anche piante e pietre immobili. Se la Coscienza è “sveglia”, stiamo nel piano astrale, nel mondo al di là, nel mondo divino. Più la coscienza “si addormenta”, più diventiamo creature materiali, quindi limitate, deboli, indifese, ottuse, ignoranti e cattive.

Le conseguenze di questi assunti sono fondamentalmente tre:

1. La vera Realtà è quella che la Coscienza si auto-crea quando essa è “sveglia”; invece quando la Coscienza “dorme”, abbiamo una realtà illusoria. La vera Realtà non può essere percepita adeguatamente dalla Coscienza quando sta “dormendo”, quindi la percezione della vera Realtà crea delle stimolazioni che vengono giustificate nel “sonno” producendo illusioni: forme illusorie, suoni illusori, concetti illusori e non reali, parole, idee, differenza, diversità, opposti, contrari, quantità, qualità, trasformazione, e così via. Facciamo un esempio. La Bellezza in sé (nella vera Realtà del piano astrale) è una intuizione che ci fa evocare, quando stiamo nel piano materiale, l’immagine di una bella donna, oppure di una mamma amorevole, oppure di un tramonto struggente. Ma la Bellezza in sé non è formata da immagini di questo tipo²;
2. La nostra vita qui, in questo piano materiale, ha senso solo in vista del piano astrale. Tutto è un graduale risveglio della Coscienza, che quindi dovrà abbandonare definitivamente il mondo materiale per ritrovarsi nel piano astrale;

² Schuon (*Prospettive spirituali e fatti umani*): “In tutti i simboli ci sono due aspetti, l’uno riflettente la funzione divina in maniera adeguata e costituisce la ragion sufficiente del simbolismo, e l’altro che è solo il riflesso medesimo, quindi la contingenza; il primo di questi aspetti è il contenuto, il secondo è il modo di manifestazione”. Estendendo il discorso, possiamo dire che nella immagine materiale della Bellezza c’è un contenuto (divino) ma espresso in maniera contingente, cioè imperfetta.

3. In questo discorso, il mago è colui che si è “svegliato” più della media delle persone, che inizia quindi a vedere nel piano astrale e a manipolare consapevolmente le energie che sono “al di là”.

Spinelli (*Metamorphosis*) ripropone in chiave iniziatica il ciclo letterario di Inanna: esso ha vari aspetti, Spinelli ne coglie la discesa agli inferi. La discesa di Inanna nell’oltretomba è il primo modello di tutte le catabasi delle letterature seguenti. Ma, fa intravedere Spinelli, quando si dice di cominciare o di finire, quando si dice di partire e di arrivare da qualche parte, stiamo nel mondo dell’illusione, in quanto il nostro Sé autentico non conosce queste cose, ma è immortale e identico a sé stesso.

Tutto il resto, dal discendere al risalire, è una illusione, mentre Kundalini dorme. Spinelli scrive che "il diavolo non è solido agente, bensì metafisica metafora dell'umana debolezza e purtroppo, abita in Te come lurida macchia dell'Anima, una spina avvelenata che lacera la tessitura del destino e intossica qualunque istante di desiderato equilibrio". Non è allora il diavolo metafora di Kundalini che non si risveglia? Il nostro destino ci porta al risveglio di Kundalini, cioè alla nostra realizzazione, alla nostra unione con il divino.

Grant (*Aleister Crowley e il dio occulto*) indica questi modi per risvegliare o scuotere Kundalini:

1. Concentrazione totale data da studio o ricerca o meditazione;
2. Droghe e alcol;
3. Trauma, dolore, estasi;
4. Estasi indotta dalla musica;
5. Danza veloce;
6. Attività sessuale;
7. Compassione assoluta per le cose create;
8. Contemplazione dell’arte;
9. Entusiasmo religioso;
10. Violenza portata fino alla frenesia (verso di sé e verso gli altri).

Detto in termini molto approssimativi, risvegliare Kundalini significa svegliarci dal sogno, cioè distoglierci dall’illusione del mondo materiale e acquisire la vera Coscienza. Il Buddha dice che “pochi sono coloro che arrivano all’altra sponda. La maggior parte degli uomini si agita su e giù lungo questa sponda”, vale a dire che non arrivano al mondo della Realtà ma

continuano a vagare nelle illusioni. Tapas è un termine sanscrito che indica l'ascesi che permette di bruciare il mondo illusorio per raggiungere la Liberazione.

Il sesso può essere molto pericoloso. È necessaria molta pratica magica e rituale per dominare il sesso così tanto da spingerci attraverso di esso alla divinità. Se il sesso viene praticato male, le sue energie ci portano alla materia più maledetta, infame, schifosa e negativa. Anche per questo le religioni controllano il sesso, ma anche il mago non preparato in questo senso deve stare lontano dalla sessualità.

Il sesso è una attività altamente divina, in cui la divinità si esprime in tutto il suo fascino ma anche in tutto il suo tremendum. *Chāndogya Upaniṣad*: "In verità la donna è fuoco; di lei lo stesso grembo è combustibile, ciò che è il richiamo è il fumo, la vulva è la fiamma, l'amplesso la cenere, i piaceri sono le scintille. In quello, in tale fuoco, gli dei sacrificano il seme. Da quell'offerta scaturisce un embrione" (*tasminnetasminnagnau devā reto juhvati tasyā āhuter garbhaḥ sambhavati*).

La stessa strada che attraverso il sesso può portarci a Dio molto facilmente porta all'Inferno...